

Segnalazioni editoriali NON SOLO NATALE

dicembre 2020

Albi illustrati e romanzi per bambini e ragazzi
(3-11 anni)

a cura di Antonella Castelli

L'albero di Natale del signor Vitale

Barry, Robert

Carminati, Chiara (trad. e adattamento)

Maraméo, 2020

Pag. 32

da 4 anni



Quando il signor Natale si accorse che l'enorme abete di Natale che gli avevano appena recapitato non stava dritto nell'appartamento ma *"si curvava come in un inchino"*, decise di sacrificare la cima. Il suo ubbidiente maggiordomo prese una scala e con un taglio secco la tranciò. Per non buttare quella bella cima verde, il maggiordomo decise di offrirla a Tina, la cameriera. Ma per il salotto di Tina l'alberello era troppo alto, così, senza troppo pensare, *"tagliò la punta all'albero cantando spensierata"*. La cima tarpata finì nella spazzatura dove la trovò Teodoro il giardiniere, che decise di portarla alla tenera sua sposa. Ma la sua casa era piccola, *"e prima che Teodoro potesse dir di no, la moglie sulla punta un poco lo accorcì"*.

Da questo momento la cima dell'albero sarà accorciata sempre un po' di più da personaggi sempre diversi: da Mamma Orsa, dalla volpe Violetta, dalla mamma dei coniglietti, fino ad arrivare nella casetta dei topini, che la decorano con una stella di formaggio.

Il titolo originale dell'albo di Robert Barry, pubblicato per la prima volta negli Stati Uniti nel 1963, è "Mr Willowby's Christmas Tree". Si tratta di un classico natalizio tradotto in molti paesi. Per questa prima edizione in lingua italiana, la traduzione del testo è stata affidata alla brava Chiara Carminati. Le sue rime come sempre vivaci, disinvoltate e un po' scherzose, si accordano alla perfezione con i piacevolissimi disegni che non risentono dei tanti anni trascorsi.

Un racconto simpatico, gradevole e suggestivo, ideale da leggere a voce alta in queste settimane che precedono il Natale, quando ci si appresta a decorare l'albero con luci e colori.

Oggi però nevica

Valentini, Maria Rosaria

Mengani, Laura (ill.)

GiraffeBianche Edizioni, 2020

Pag. 48

da 5 anni / per tutti



Maria Rosaria Valentini è scrittrice, poeta e ora anche editrice, perché nella primavera 2020, in pieno lockdown, ha dato vita alle GiraffeBianche, una piccola casa editrice che si prefigge di realizzare libri “capaci di raccontare diversità e imprevisti” a bambini e adulti che hanno ancora tanta voglia di sognare.

Nell'albo che abbiamo tra le mani ci sono un papà e la sua bambina. Abitano “*sul pizzo di una collina, lontana da tutto*”. Solitamente il papà parte presto per andare a lavorare e quando torna a casa la bambina è già di nuovo addormentata. Oggi però nevica e il babbo non può andare al lavoro. La bambina è felice di averlo accanto: si prospetta una giornata speciale.

Il libro è questa giornata speciale.

Non occorrono troppe parole, basta osservare le immagini che riempiono le pagine per partecipare alla gioia dei due protagonisti affacciati alla finestra ad ammirare lo spettacolo che offre loro la neve che tutto imbianca. Si tengono per mano la bimba e il papà, mentre guardano fuori e sembra che niente accada. E invece, a un tratto, sul manto nevoso compaiono delle impronte strane, sicuramente di un animale, forse di un passero o di una lepre. Ma una coda rossa scivola verso il fosso: è una volpe!

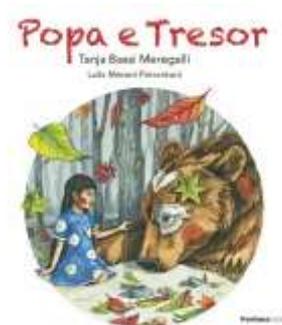
Alla bambina sembra tutto una magia: il giardino avvolto nella nebbia, la frittata di pasta e latte caldo per pranzo, i ricordi del papà di quando era bambino, la speranza che domani sia un'altra giornata di neve.

Le insolite immagini di Laura Mengani danno risalto e impreziosiscono l'albo: pagine dai colori tenui che sfumano il senso della neve e del freddo, si alternano a spesse veline, che su entrambi i lati rivelano frasi che sembrano emergere direttamente dalla coltre nevosa o dalla fitta nebbia che tutto ricopre. C'è poesia e cura per il dettaglio nel lavoro di questa giovane illustratrice ticinese di Besazio, che lavora anche come tessitrice a mano, attività entrambe alimentate dal desiderio di sperimentare tecniche e materiali prevalentemente naturali.

Oggi però nevica è un invito a fermarsi un momento, per guardarsi attorno. E oggi (per chi scrive, venerdì 4 dicembre), nevica davvero.

Popa e Tresor

Meroni Petrantoni, Laila
Bassi Meregalli, Tanja (ill.)
Fontana Edizioni, 2020
Pag. 64
da 4 anni



I protagonisti sono Popa, una piccola bambina affettuosa dalle guance rosse, e Tresor, un imponente orso bruno. Una strana forza ha fatto sì che un giorno s'incontrassero, concedendo loro dei momenti gratuiti di pura bellezza e tranquillità come solo la natura incontaminata può regalare. Ciò che conta è stare insieme e condividere la meraviglia senza chiedere nulla.

"Popa e Tresor da allora ogni giorno / nel bosco felici insieme fan ritorno."

Tra la bimba e l'orso bruno nasce un amore totale. Tresor diventa lo spirito guida che accompagna e protegge una bimba curiosa di novità, desiderosa di trasmettere le sue piccole gioie e i suoi piaceri come giocare a nascondino, tuffarsi nello stagno, leggere le storie, contare le stelle, scoprire i mille segreti del bosco.

Le stagioni intanto si susseguono fino all'arrivo dell'inverno, quando anche Tresor, come tutti i suoi simili, deve andare in letargo. *"Non ti preoccupare, dice Popa al suo amico, / la Natura così vuole, è un rito molto antico. / Per il letargo un bel posto devi ora cercare, / tornerà la Primavera, io sarò qui ad aspettare."*

La natura celebra la sua cerimonia secondo un *rito molto antico*. Popa e Tresor, conoscono l'importanza della natura e sanno che i loro due mondi in realtà fanno parte di un unico mondo, che qui scopriamo grazie alle tavole colorate che offre il volume, tavole in cui pennelli e matite si danno il cambio per dar vita ai fiori, agli uccelli, agli alberi, ai sogni di Popa.

"Alla fine del mio lavoro ho capito che, ancora una volta, ho realizzato una serie di immagini che parlano di me", afferma l'autrice, immagini dove Tresor rappresenta "quel contatto primitivo, quel nostro animo selvaggio, che la nostra società sta riuscendo a sotterrare".

Tanja Bassi Meregalli è nata a Sorengo, ha studiato all'Accademia delle Belle Arti di Como e presso la Scuola di restauro di Botticino di Brescia. Dopo aver sperimentato la tecnica della pittura a olio, ha proseguito il suo percorso artistico sperimentando l'acquerello. Attualmente lavora come restauratrice di opere d'arte ticinesi.

Laila Meroni Petrantoni è nata e cresciuta a Morbio Inferiore. Dopo aver conseguito la laurea in lettere all'Università di Zurigo, ha iniziato a lavorare come giornalista radiofonica. È addetta stampa in ambito culturale a Chiasso e giornalista freelance per diverse testate.

Il pupazzo di neve

Briggs, Raymond
Rizzoli, 2019



Il pupazzo di neve

Morpurgo, Michael
Shaw, Robin (ill.)
Bonetti, Flora (trad.)
Rizzoli, 2020
Pag. 160
da 9 anni /
perfetto per una lettura ad alta voce dai 6 anni



Michael Morpurgo, maestro della letteratura per ragazzi, ha deciso di dare voce al libro più famoso di Raymond Briggs: **Il pupazzo di neve**.

Pubblicato per la prima volta nel 1978, *The snowman* ha venduto più di cinque milioni di copie in tutto il mondo e ha ispirato film, canzoni e un'opera teatrale. A differenza degli altri libri di Briggs, **Il pupazzo di neve** è un albo senza parole estremamente poetico, commovente e pieno d'affetto. Le morbide e delicate illustrazioni, realizzate con semplici matite colorate, bastano da sole a ricreare una piccola storia magica sempre ancora attuale, come ogni classico che si rispetti. In Italia il libro fu prontamente pubblicato la prima volta nel 1979 dalle Edizioni Elle, l'ultima nel 2003. Ma grazie a Rizzoli, dal mese di ottobre dello scorso anno, è di nuovo disponibile nelle nostre librerie.

Oggi, accanto ad esso, trova posto **Il pupazzo di neve** di Michael Morpurgo: questo straordinario scrittore rielabora a modo suo, ma con grande rispetto, il libro di Briggs (naturalmente dopo aver avuto il suo permesso).

Morpurgo non è nuovo a questo espediente: come non ricordare il bellissimo "Toto e il mago di Oz", sorprendente riscrittura del grande classico di L. Frank Baum, in cui le avventure di Dorothy sono raccontate dal punto di vista del suo cagnolino Toto (vedi Newsletter 81/20).

Anche ne **Il pupazzo di neve** lo spirito e il tono della storia sono rimasti intatti.

Morpurgo ha dato voce a personaggi vecchi e nuovi e aggiunto con delicatezza qualche atto in più. Accanto al pupazzo di neve, a James, e ai suoi genitori, troviamo una nonna buona anche se un pochino pedante e insofferente, gli amici ballerini di pupazzo di neve, nonché un Babbo Natale appena decollato dal Polo Nord a bordo della sua slitta trainata dalle renne, in procinto di consegnare i pacchi dono a tutti i bambini. Morpurgo, infatti, ha voluto dare un sapore decisamente natalizio al suo libro, mentre Raymond Briggs rifiutava l'idea dell'albo di Natale, facendo presente che solo l'adattamento animato aveva introdotto questo elemento.

È una mattina di dicembre e grande è la sorpresa di James quando, al suo risveglio, scopre che un manto di neve ha ricoperto i campi che circondano la fattoria. È una neve fresca e soffice, perfetta per costruire un pupazzo come quello della sua fiaba preferita. Due pezzetti di carbone come occhi, un naso fatto con un mandarino, un vecchio cappello e una sciarpa verde: il pupazzo di neve è pronto ed è così bello che a fine giornata James non vorrebbe più rientrare in casa. Il bambino scappa fuori per rivederlo durante la notte e a quel punto si compie la magia: il pupazzo di neve vive! E l'avventura ha inizio.

James mostra al pupazzo di neve la sua casa, la stalla, gli animali, poi il pupazzo prende per mano il bambino e lo fa volare fino al Polo Nord dove conosce altri pupazzi e anche Babbo Natale, pronto ad esaudire i desideri più nascosti dell'infanzia.

La storia del magico pupazzo di neve fa sempre ancora sognare, mentre i disegni di Briggs continuano a prendere vita.

"A James piaceva pensare. Pensare e sognare erano le sue attività preferite."

Magnifica Mabel e il disastro del coniglio

Quayle, Ruth

Christians, Julia (ill.)

Valtieri, Alessandra (trad.)

Lapis, 2020

Pag. 128

da 7 anni

Narrativa



Mabel è una bambina adorabile, come si definisce lei stessa, e di solito ottiene ciò che vuole, anche a costo di essere messa in punizione. La sua specialità sono i disastri. È subito chiaro che abbiamo a che fare con un personaggio vivace, sbarazzino e un po' birichino come scopriamo senza tanti preamboli leggendo i tre episodi che il libro propone.

Nel primo troviamo una Mabel molto arrabbiata: sua sorella Meg ha ricevuto in dono un coniglio per il suo compleanno, un coniglio vero! Si tratta di una terribile ingiustizia, lo sanno tutti che è lei, Mabel, quella che ama gli animali. Così, quando Meg e il papà escono a far compere, Mabel ne approfitta per aprire la gabbia dove è rinchiuso il coniglietto. Dopo avergli offerto le patatine e giocato con lui, Mabel purtroppo si scorda di rimmetterlo dentro...

Una seconda situazione di crisi si presenta quando Mabel si accorge che inizia a dondolarle un dente. Il problema è che lei non vuole avere a che fare con certe fatine antipatiche che s'intrufolano di nascosto nelle camerette dei bambini mentre dormono, per prendere i loro dentini da sotto il cuscino senza chiedere neanche il permesso!

Nella terza avventura Mabel accetta di giocare con quell'insulsa di Elsa Kavinsky solo perché nel suo immenso giardino c'è un irrigatore automatico, e l'irrigatore è la cosa più divertente del mondo! Elsa aveva promesso che ci avrebbero giocato dopo essersi travestite da principesse e Mabel si era sottoposta a quel supplizio solo per veder avverato il suo desiderio...

Le avventure che Mabel racconta in prima persona sono divertenti e stuzzicanti e grazie ad un layout facilitato e alle numerose illustrazioni allegre e spiritose, risultano perfette per una prima lettura autonoma.

Piccolo libro sull'amore

Stark, Ulf
Björs, Ida (ill.)
Cangemi, Laura (trad.)
Coll. I Miniborei,
Iperborea, 2020
Pag. 135
da 9 anni

Narrativa



Molti dei libri scritti da Ulf Stark (1944 - 2017), pluripremiato autore svedese per l'infanzia, (di cui abbiamo già avuto modo di parlare più volte), sono per ragazzi fra gli otto e i dodici anni. Infatti, sono stati pubblicati in collane di diversi editori dedicate a questa fascia d'età, come Il battello a vapore della Piemme, Gl'istrici Salani o la Feltrinelli Kids.

Ora è la volta dei "Miniborei" di Iperborea, collana pensata per giovani lettori "ribelli, liberi e indipendenti, che seguono le proprie passioni", libri di autori nordici, illustrati in bianco e nero o a colori, da artisti anch'essi del nord.

Le storie di Ulf Stark non appartengono al cosiddetto mondo del fantasy e sono soprattutto adatte a quei lettori che prediligono i libri "che parlano di storie che sembrano vere". **Piccolo libro sull'amore** ne è un nuovo esempio: con la grazia, l'intelligenza, la partecipazione e il sorriso delicato di sempre, l'autore accompagna i passi ancora incerti e insieme coraggiosi del piccolo protagonista di nome Fred, verso le incognite di un amore appena sbocciato sui banchi di scuola.

Natale si avvicina e l'inverno è più freddo che mai. Siamo in tempo di guerra e c'è tanta nostalgia nel cuore di Fred. Infatti, il ragazzo sente molto la mancanza del padre, che per colpa di "quell'idiota dai baffetti neri" è dovuto partire per il fronte nel lontano Nord a sorvegliare la frontiera, in attesa che la guerra finisca. Intanto Fred ha inventato un sistema tutto suo per comunicare con lui e svelargli i suoi segreti: immagina che il padre lo ascolti, quando gli parla attraverso la presa d'aria nascosta in guardaroba. Gli pare quasi di vederlo sorridere il suo papà, nel suo abito più elegante, che indossava per ballare con la mamma.

Quando Fred confida al papà-presa-d'aria di essere innamorato di Gerda, la sua bellissima compagna di classe dalle braccia muscolose e i capelli elettrici, la voce che sente potrà anche essere solo il fruscio del vento, ma di sicuro le risposte sono di uno che l'amore lo prende sul serio. Così non si perde d'animo, perché "l'amore non è per fifoni", e si lancia nei territori ancora inesplorati del cuore.

Non mancano gli imprevisti: l'incontro con la signora in pelliccia e colbacco; una mossa maldestra che manda all'aria una prima prova di coraggio; l'intolleranza del direttore della scuola che sciupa un secondo gesto eroico e l'intervento dell'accorta e orgogliosa maestra Linda che invece lo asseconda; la sfida audace per salvare Gerda dalle ingiurie dello sbruffone della classe. Ma il finale è lieto non solo per quest'ultima amorosa prodezza, perché arriverà anche un'altra sorpresa in casa di Fred, a coronare un insperato e finalmente lieto Natale.

Rodrigo Gambarozza e Scricciolo il suo scudiero

Ende, Michael

Freund, Wieland

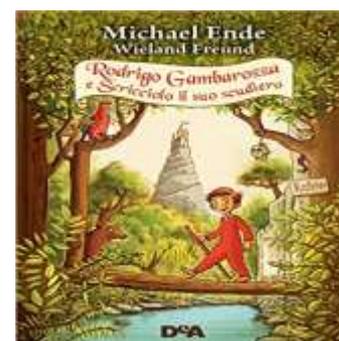
Kehn, Regina (ill.)

Carbone, Anna (trad.)

De Agostini, 2020

Pag. 237

da 10 anni / adatto anche a una lettura a voce alta



Quando il grande scrittore Michael Ende alla fine del 1995 morì, lasciò incompiuto l'inizio di un nuovo libro per bambini. Aveva completato i primi tre capitoli e il manoscritto era stato trascritto a macchina. Il personaggio principale, di nome Scricciolo (*Knirps*), aveva avuto la sua prima avventura e si era già accampato davanti alla Rocca del terrore per presentarsi come scudiero a Rodrigo Gambarozza (*Rodrigo Raubein*), il "finto" cattivo della storia.

Poi la storia si ferma. L'esistenza del manoscritto non era però un segreto, tre anni dopo la morte di Ende era già stato pubblicato nell'importante antologia "Der Niemandsgarten", insieme ad altre opere postume. Per vent'anni, tuttavia, la questione di come la storia potesse continuare è rimasta in sospeso, così che scriccioli e briganti sembravano condannati a girovagare senza sosta nella Foresta dei brividi, insieme a druidi di palude, coboldi e gnomi delle radici.

Fino a quando, lo scorso anno, la casa editrice Thienemann-Esslinger ha dato il compito a Wieland Freund, giornalista e rinomato autore per bambini, di concludere la storia. Compito che Freund ha eseguito in modo esemplare, senza mai mancare di rispetto a Michael Ende.

Oggi il romanzo è arrivato in Italia grazie alla casa editrice De Agostini con l'eccellente traduzione di Anna Carbone.

Senza rivelare troppo della storia, diamo uno sguardo più da vicino al protagonista, così come l'aveva immaginato Michael Ende. Scricciolo è figlio di mamma Dick e papà Dick, due burattinai senza successo che si spostano da un paese all'altro con un carro traballante trainato da tre pigri asinelli. Il loro teatro delle marionette annoia adulti e bambini e Scricciolo non desidera altro che fuggire dal mondo polveroso e monotono dei suoi genitori per vivere l'avventura. Così, alla prima occasione scappa, occasione che si presenta quando il carro, durante una tempesta nella foresta dell'orrore, colpisce una pietra e si ribalta.

Senza esitazione il bambino si dirige al castello del fuorilegge Rodrigo Gambarozza.

Sulla malvagità e la violenza di tale canaglia correvano innumerevoli voci e persino i cavalieri più audaci giravano il più possibile alla larga dalla Foresta dei brividi. Scricciolo aveva sentito dire che chi non sa distinguere il bene dal male rimane per sempre un bambino, mentre lui aveva una grandissima voglia di crescere, ma il male non lo aveva ancora incontrato. Questa era la ragione per cui Scricciolo aveva deciso di cercare il malvagio Rodrigo Gambarozza. Sarebbe però sbagliato ritenerlo "mostruosamente ardito o addirittura un eroe. Scricciolo non era niente di tutto ciò". Scrive Ende nel suo testo postumo: "Coraggioso infatti è chi conosce la paura e la vince. Scricciolo invece la paura non sapeva proprio che cosa fosse, e per questo motivo non aveva bisogno di vincerla".

E pensare che Rodrigo Gambarozza era il "cattivo" più innocuo che Scricciolo avrà modo di incontrare in questo libro dove, cammin facendo, si scopre che nessun personaggio è come sembra (ad eccezione forse di Socrate, il saggio pappagallo parlante dei coniugi Dick), a cominciare dal mago di corte Rabanus Rochus che brama il potere e non vede l'ora che il re Kilian l'Ultimo tiri le cuoia per prendere il suo posto. Persino lo stesso re, da sempre afflitto del peggior attacco di malinconia che si possa immaginare, dentro di sé nasconde un lato insospettabile. Per non parlare del drago segreto di nome Wak, che non è quel mostro invisibile che tutti credono.

Sono tanti i personaggi che s'incrociano, di nascondono, si rincorrono e si sorpassano in questa strabiliante avventura. Meritano ancora un accenno Filippa Annegunde Rosa detta Flip, la coraggiosa e determinata nipotina del re, e senz'altro anche il medico di corte Padrubel, persona di buon senso (almeno lui!), alleato del già citato Socrate.

La trama di questo nuovo fantasy, che ci fionda “*nel bel mezzo del buio Medioevo*”, è costruita alla perfezione e le belle illustrazioni di Regine Kehn rispondono in pieno alla curiosità del lettore. Si tratta insomma di uno straordinario classico moderno che consiglio di non perdere.



Ogni mese sul sito www.natiperleggere.ch pubblichiamo i titoli che la nostra commissione sceglie tra le numerose pubblicazioni.

Per le bibliografie mensili consultare il link
<https://www.natiperleggere.ch/it/bibliografie>